## *Comunicato stampa n. 32/2018*

**Energie rinnovabili: Italia leader in Europa**

**I dati sull’impiego di fonti rinnovabili, diffusi nell’ambito di EIMA Energy, il salone delle bioenergie che si tiene alla fiera di Bologna, evidenziano come l’Italia abbia raggiunto con due anni d'anticipo la “quota target”.**

Con il 17% di energia da fonti rinnovabili, l'Italia ha già raggiunto, due anni in anticipo sulla scadenza, l'obiettivo fissato a livello europeo per il 2020. Il prossimo traguardo è fissato al 2030 quando la percentuale da fonti rinnovabili dovrà salire dal 20% al 32% del totale. In questo scenario le biomasse svolgono un ruolo di primo piano soprattutto per il nostro Paese, dove il 50% di tutta l'energia "green" è prodotto dai residui delle lavorazioni e dalle specifiche colture energetiche. E' quanto è emerso dagli incontri di approfondimento organizzati nell'ambito EIMA Energy, il Salone dedicato proprio alle energie rinnovabili agricola e forestale, promosso da Itabia e FederUnacoma in occasione di EIMA International. Tema forte dei convegni e dei workshop di EIMA Energy, in calendario fino a sabato 10 novembre, è proprio quello legato all'impiego ottimale e alla valorizzazione delle biomasse agro-forestali, una risorsa sostenibile ma non inesauribile, che, pertanto, deve essere impiegata rispettando precisi criteri di sostenibilità. Cioè, come hanno precisato gli addetti ai lavori di EIMA Energy, deve essere utilizzata all'interno di filiere strutturate che tengano in considerazione l'impatto ambientale, economico e sociali generato da una corretta gestione degli scarti agricoli, agroindustriali e di tutte le biomasse derivanti da uno sfruttamento virtuoso dei boschi. «Il comparto delle bioenergie - spiega Matteo Monni, vicepresidente di Itabia - è un settore caratterizzato da una grande vitalità. In questi anni di crisi, grazie a un sistema di incentivazione razionale ed efficiente per la realizzazione degli impianti, anche di quelli a biomassa, le rinnovabili hanno dato un grande sostegno al reddito degli agricoltori e, più in generale, alla nostra economia». Oggi il comparto delle agroenergie è ancora legato agli incentivi, tuttavia ha iniziato a camminare sempre di più con le proprie gambe, facendo dell'Italia uno dei principali esportatori di know how e di tecnologia. E tra le eccellenze produttive citate nella quattro giorni di EIMA Energy c'è quella del biogas, con 1.500 agro-impianti per una potenza complessiva installata pari a quella di una moderna centrale nucleare. Ma, come è stato più volte ricordato negli incontri di EIMA Energy, il campo d'impiego delle biomasse non è limitato al solo settore energetico perché interessa più comparti produttivi, dal tessile alla chimica verde, dalle plastiche compostabili e biodegradabili alla bioedilizia. Insomma, sull'onda dello sfruttamento energetico, è nata e si è sviluppata una vera bioeconomica basata sulle biomasse, che ha nella prossimità, nella circolarità e nella sostenibilità i suoi principali punti di forza.

**Bologna, 9 novembre 2018**